

nuova invenzione nella produzione delle polveri piriche, si tassa a lire 0.80 al chilogramma.

Ella vede, dunque, quale sperequazione e quale danno ne derivava all'industria, perchè ogni novità, ogni progresso era tassato secondo la produzione e molto più rigorosamente che non si facesse coi sistemi antiquati, coi quali si producevano polveri meno buone ed anche più pericolose, perchè l'onorevole Zanolini sa, ed insegna a me, che, quando si tassa un strumento, è interesse dell'industriale di far produrre questo strumento quanto più esso può; e allora ne viene che le polveri sono fabbricate meno accuratamente e perciò sono più pericolose. Dunque la tassa era minore, per le polveri meno buone, ed era più grave per tutte quelle fatte più accuratamente e secondo le novità dell'industria.

Non è, poi, accettabile assolutamente il principio dell'onorevole Zanolini, che noi dobbiamo attenerci alla legge Magliani, alla legge del 1887. Quale fu l'origine di questa legge? Fu questa.

La legge del 1867 doveva produrre effetti buoni per la finanza, invece non ha prodotto niente, per il metodo non buono di accertamento dell'imposta.

Perciò nel 1882 il ministro Magliani disse: questa tassa non mi rende abbastanza, aggraviamola. E studiò allora, ma inutilmente, un rincaro delle tasse. Però esso fu rimandato.

Venuti al 1887 la tassa fu aggravata ancora di più, ma non ha reso e non rende per causa del cattivo metodo di accertamento; ossia rende a danno dei buoni industriali e rende pochissimo per causa dei sotterfugi dei cattivi, ai quali quasi addita, certo lascia il campo aperto alla frode.

Ora mi pare che ritornare a colpire il prodotto per quello che è, per quello che vale, perequando la tassa, qualunque sia il sistema adoperato nella fabbricazione dei prodotti esplodenti sia cosa equa e che deve desiderare anche l'onorevole Zanolini.

L'onorevole Zanolini parla di sperequazione, ma egli deve ammettere una cosa, che vi sono industrie, le quali, assolutamente, non possono valersi di altri esplodenti all'infuori delle polveri piriche, e che vi sono altre industrie le quali non possono valersi di altri esplodenti che le dinamiti.

Che ci vuol fare? Vuol forse, affine di perequare l'imposta, obbligare le industrie diverse a scambiare il materiale esplodente di cui han bisogno?

Del resto, onorevole Zanolini, non è esatto quanto Ella dice, poichè Ella sa benissimo che

oggi giorno le polveri da mina fanno concorrenza alle dinamiti, pur avendo, com'Ella notava, un prezzo diversissimo le une dalle altre.

Dunque, quando la Commissione propone di diminuire la tassa delle polveri piriche più di quella delle dinamiti, noi innoviamo addirittura nella materia nel senso da lei voluto.

L'onorevole Zanolini ha parlato di accertamento diretto fatto col contatore. Nella legge non si fa cenno di alcun contatore, ma si stabilisce un solo principio: l'accertamento diretto del prodotto. E questo accertamento si può ottenere anche con l'accertamento della produzione giornaliera, abolita la tassa sugli strumenti, aboliti appunto quei contatori, sui quali ha tanto predicato l'onorevole Zanolini.

Vede, dunque, l'onorevole Zanolini che, proprio, eccetto che la legge e la relazione siano così deficienti di forma da non lasciarsi intendere, in sostanza, la legge nuova e le modificazioni introdotte dalla Commissione tendono ad ottenere quel che Ella desidera.

Ad un cattivo sistema di tassazione qual'è il presente, occorre per lo meno di sostituire quel sistema d'imposta pel quale tutti paghino in proporzione del loro avere. Ed a ciò corrisponde appunto il presente disegno di legge.

Presidente. L'onorevole Zanolini ha facoltà di parlare.

Zanolini. Rispondo due sole parole all'onorevole relatore che mi ha fatto dire cose che io non ho sognato di dire. Egli ha detto che ho chiesto un aumento della tassa...

Roux, relatore. Chi ha detto questo?

Zanolini. Io ho domandato una perequazione nell'imposta e niente altro.

In conclusione nè il ministro, nè il relatore hanno potuto negare le principali obiezioni che ho fatto a questo disegno di legge le cui dannose conseguenze colpiranno due principali nostre industrie: le miniere dello zolfo e le cave dei marmi...

Roux, relatore. Dunque non ci ha che fare la sperequazione.

Zanolini. L'onorevole Roux vuole assolutamente fare il sordo! (*Interruzioni del relatore*). Bisogna che la Camera mi consenta di leggere un brano della relazione.

L'onorevole relatore dice che la legge attuale del 1887 porta l'aliquota di 80 centesimi per chilogrammo: non è vero...

Roux, relatore. L'ammetto, va benissimo.

Zanolini. ...affatto: poichè è l'articolo primo che si applica alla fabbricazione ordinaria della pol-